

Giusi Mainardi



Paolo Spinoglio, scultore dell'essenziale

Nel 2012 ricorrevano i dieci anni dalla scomparsa prematura del geniale artista piemontese Paolo Spinoglio, mancato ad Asti, a soli 46 anni. Nel corso del decennale l'Associazione Paolo Spinoglio si è fatta promotrice di una mostra itinerante che ha toccato quei luoghi dell'Astigiano dove l'artista ha vissuto e lavorato.

Un allestimento carico di suggestioni e atmosfera è stato quello, tuttora visitabile, realizzato a Canelli, al "Centro per la Cultura e l'Arte Luigi Bosca", nelle storiche cantine di Palazzo Bosca.

All'inaugurazione avvenuta alla presenza di molte, molte persone, in quell'atmosfera elegante, essenziale, nessuno osava parlare forte, come in una cattedrale.

Erano fuse insieme l'anima del vino e quella della terracotta.

Le volte, le fughe dei corridoi, le luci soffuse, le pupitre infinite di bottiglie scure e lucenti sono state protagoniste insieme alle opere d'arte, giocando una parte essenziale nel farle risaltare. Questa sede, oltre al possente fascino intrinseco, aveva anche un altro significato perché in Paolo Spinoglio ha sempre creduto

l'industriale del vino Luigiterzo Bosca, discendente da una storica famiglia canellese che ininterrottamente dal 1831 è stata protagonista della scena enologica internazionale. Nel 1981, presso l'elegante Palazzo Bosca di Via G.B. Giuliani, l'imprenditore e mecenate ha fondato il Centro per la Cultura e l'Arte, punto di riferimento per importanti iniziative culturali. Luigiterzo Bosca è stato acquirente di molte opere di Paolo Spinoglio e già nel 1997 aveva ospitato al Centro una mostra personale dell'artista.

Un altro forte legame con Canelli sta nel fatto che in questa cittadina, in Regione Dota, Paolo Spinoglio aveva il suo "fantastico" studio-laboratorio, con un grande forno per cuocere personalmente le sue sculture.

L'irresistibile richiamo dell'arte

Paolo Spinoglio è nato a Torino nel 1956. Fin da ragazzino aveva condiviso gli interessi artistici di suo padre Tullio, appassionato pittore e acquerellista.

Paolo Spinoglio, "Ettore e Andromaca" (2000)

